

DS

**MODELLO PER LA FORMULAZIONE DI OSSERVAZIONI AL  
P.A.E.R.P. DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**

Al Presidente della Provincia di Livorno

**OGGETTO: formulazione osservazione al P.A.E.R.P. della Provincia di Livorno**

Il sottoscritto....Diego Guerri.....

nato a.....Livorno.....(LI.....) il 17/04/1979.....

avendo preso visione dell'avviso di consultazione del P.A.E.R.P. pubblicato sul BURT n° 4 del 29/01/2014, formula l'osservazione che allega alla presente.

I territori ove ricade l'osservazione sono quelli dei Comuni di:  
Livorno e Rosignano

Il sottoscritto comunica i seguenti recapiti di riferimento:

tel./cell. (facoltativo) 347 8073505.....

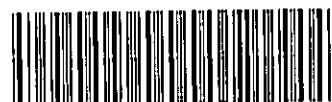
e-mail (facoltativo) livorno@wwf.it.....diego.guerri@email.it.....

Data 28/3/2014

Firma

*Entro il 30 Marzo 2014 chiunque può far pervenire osservazioni al Presidente della Provincia di Livorno. Le osservazioni potranno essere inviate alternativamente o tramite posta elettronica certificata (all'indirizzo provincia.livorno@postacert.toscana.it) o tramite fax (0586.884057) o tramite posta (al Presidente della Provincia di Livorno - Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno) o a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Provincia in Piazza del Municipio, 4 a Livorno (con orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17) o tramite posta elettronica (all'indirizzo a.bini@provincia.livorno.it).*

**Provincia di Livorno**  
Protocollo n.12521 del 31/03/2014



## Osservazione/i al Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Livorno

### Premesso

- Che il/la sottoscritto/a è legale rappresentante dell'associazione WWF Livorno, avente sede nel Comune di Livorno, via Corsica n.27, e che tale associazione di volontariato opera in svariati campi legati alla conservazione della natura e delle sue risorse in ambito locale
  - che l'associazione WWF Livorno è capofila del Progetto Occhi sulle Colline, al quale aderiscono 17 associazioni di volontariato, improntato alla tutela e alla valorizzazione degli ecosistemi delle colline livornesi ([www.occhisullecolline.it](http://www.occhisullecolline.it))
  - che nel nuovo P.A.E.R.P. è previsto un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia.
- e
- che nel nuovo P.A.E.R.P. è previsto la riattivazione della cava in località Crocione nel Comune di Livorno.

### Si fanno le seguenti osservazioni:

Il Rapporto Ambientale del P.A.E.R.P., dopo aver preso in esame lo stato dell'ambiente della Provincia nel suo complesso ed elencati in maniera generica gli impatti di un'attività estrattiva, e senza aver preso in esame nel dettaglio i singoli impianti previsti, giunge a conclusioni discutibili e non basate su dati reali.

In particolare si scrive a pag. 75 *"tutte le previsioni sono localizzate in luoghi che non interessano colture agrarie particolarmente pregiate o località che potrebbero risultare penalizzate dal punto di vista turistico"*.

E poi si scrive a pag. 80 *"Per la variante che invece vorrebbe un piano senza nuove previsioni gli indubbi benefici di carattere ambientale che la mancanza di sottrazione di suolo naturale produrrebbe, difficilmente sarebbero sufficienti a compensare gli effetti negativi del trasporto del materiale per tratti più lunghi in termini di maggiori emissioni e maggiori consumi di carburante"*.

In quest'ultima frase l'unica certezza riguarda gli "indubbi benefici" dovuti alla decisione di non aprire nuove cave mentre per la presunta compensazione si usa giustamente il condizionale e l'avverbio "difficilmente". Questi accorgimenti linguistici sono in effetti inevitabili perchè non si capisce su quali dati concreti si basino queste due considerazioni sopra esposte.

La riattivazione della Cava del Crocione sarebbe un fatto gravissimo per il territorio delle colline livornesi. Stiamo parlando di un'area per gran parte inserita all'interno del "Parco Provinciale dei Monti Livornesi". Quindi all'interno di un'area protetta. Oltretutto è ubicata in una delle principali porte di accesso al Parco: il "Crocione" rappresenta appunto un crocevia di vie escursionistiche di grande importanza.

Con il Progetto Occhi sulle Colline è stato creato un "Tavolo Tecnico sulla Sentieristica" a cui partecipano circa 20 associazioni di volontariato, i tre enti comunali (Livorno, Collesalveti e Rosignano) e l'ente provinciale (la Provincia è stata proprio uno dei principali promotori di questo Tavolo). I primi importanti lavori riguardano appunto l'"arteria" principale, la dorsale della rete escursionistica delle colline livornesi: il sentiero 00 che va dal Cisternino Pian di Rota a Rosignano, percorribile a cavallo, a piedi e in bicicletta. Il sentiero è stato mappato, munito di segnatura orizzontale e numerato. Uno dei principali accessi a questo sentiero è proprio presso la via che va verso il Poggio Corbolone e lo 00 passa lungo il pendio del Poggio passando a pochi metri della cava che vuole essere riattivata. Un danno enorme procurato all'accesso del parco che come biglietto da visita mostrerebbe, oltre agli aspetti negativi già elencati nel Rapporto Ambientale, un intenso traffico di camion e un necessario adeguamento delle infrastrutture. Il nostro lavoro teso alla valorizzazione del Parco subirebbe uno stop senza precedenti e risulterà difficile capire come ciò possa conciliarsi con le finalità di un'area protetta.

A niente possono valere le parole che spostano l'attenzione sul futuro ripristino dell'area. Mentre il ripristino è una previsione futura e lontana, seppur obbligatoria per legge, la certezza sarebbe un presente insostenibile per il territorio. Oltretutto il problema è aggravato da un'altra questione che non può essere ignorata: che un altro dei principali accessi al Parco è già stato in gran parte compromesso da un'altra cava (la cava del Monte La Poggia) che sul Piano viene inserita come da considerarsi chiusa ma che avrà probabilmente un futuro ancora lungo come... discarica di rifiuti industriali. Quindi anche le opere di ripristino nascondono terribili ferite per il territorio.

Nella Relazione del Piano del Parco Provinciale dei Monti Livornesi (aprile 2008), oltre a indicare il Crocione come uno degli accessi al Parco, per l'area del Poggio Corbolone si parla dell'importanza della tutela della flora serpentinofila tipica delle aree dove affiorano le rocce ofiolitiche.

Nel suddetto piano del Parco si parla di recupero e ripristino delle cave dismesse e non certo di riattivazione.

Noi suggeriamo pertanto di ripensare la finalità dell'area interessata dalla cava dismessa e proponiamo soltanto di agire per la messa in sicurezza dei sentieri del Poggio Corbolone e delle pareti della cava. Il ripristino e il riempimento comportano rischi enormi (utilizzo rifiuti, asportazione di altro materiale e approfondimento degli scavi) per cui suggeriamo una finalità didattica e turistica dell'area per affrontare i temi mineralogici, botanici e anche riguardanti la storia della cava e di chi ci lavorò.

Inoltre chiediamo di approfondire le problematiche relative al rischio di escavazione del serpentino per la presenza di amianto. Le cui polveri potrebbero creare danni a lavoratori e a tutti coloro che frequentano o vivono nei dintorni.

L'apertura della Cava del Gozzone nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia, è la seconda questione che ci ha spinto a scrivere queste osservazioni. Le associazioni del Progetto Occhi sulle Colline già si sono espresse sulla questione con un comunicato stampa che alleghiamo e il WWF Livorno è sempre stato vicino al Comitato, creato principalmente dagli agriturismi della zona, che si oppone all'apertura della nuova cava di argilla. Non ripetiamo le motivazioni che sono state già espresse nel comunicato. Notiamo però tra le altre cose già un parziale ripensamento sulla questione nella Relazione stessa del P.A.E.R.P. dove si parla *"di un contesto ambientale che nel tempo si è andato a qualificare"*.

Alla fine delle osservazioni presentate non possiamo che giungere a conclusioni opposte a quelle riportate nel Rapporto Ambientale: il Piano P.A.E.R.P. prevede l'apertura di cave in aree protette e altamente importanti per lo sviluppo turistico e agrituristico del territorio, un danno anche alla ricchezza economica e ai posti di lavoro in un territorio che ha il turismo verde come principale fonte di reddito nel futuro prossimo. L'auspicato raggiungimento dell'autosufficienza provinciale in termini di materiali escavati non compensa minimamente l'impatto derivante dall'apertura delle due cave sopra prese in esame.

Il P.A.E.R.P. cerca in modo ostinato di tenere in vita nella Provincia un settore in evidente crisi e per far questo distrugge altri importanti settori di sviluppo che invece sono opportunità in crescita.

Per tutto quanto sopra esposto il sottoscritto

### CHIEDE

che, in accoglimento della presente osservazione, nel "Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno" adottato con Delibera n. 3 del 10/01/2014 e pubblicato sul B.U.R.T. del 29/01/2014,

venga eliminata la previsione che individua un nuovo sito di estrazione di argilla in località Gozzone, nella campagna collinare tra Castelnuovo della Misericordia, Gabbro e Nibbiaia.

e

che venga eliminata la previsione della riattivazione della cava in località Crocione nel Comune di Livorno.

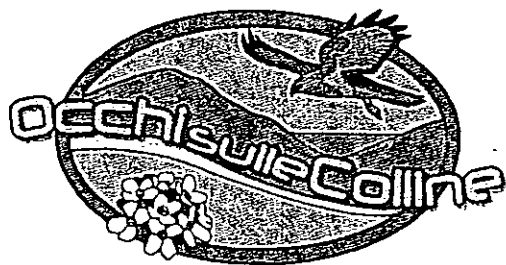
Livorno, li 28/3/2014

Con osservanza



A corredo dell'osservazione alleghiamo il comunicato stampa del gruppo di associazioni aderenti al Progetto Occhi sulle Colline del 17/10/2013:

"Presenza di posizione delle Associazioni aderenti al progetto Occhi sulle Colline riguardo alla realizzazione della nuova cava in località Gozzone."



Progetto **OCCHI SULLE COLLINE**  
per la tutela delle colline livornesi e  
la corretta fruizione del territorio

[www.occhisullecolline.it](http://www.occhisullecolline.it)

17/10/2013

**Presenza di posizione delle Associazioni aderenti al progetto Occhi sulle Colline riguardo alla realizzazione della nuova cava in località Gozzone.**

I sostenitori del progetto "Occhi sulle Colline" sono impegnati in azioni di salvaguardia e valorizzazione delle colline livornesi, in quanto considerano il valore intrinseco del territorio un bene prezioso. Per questo non possono esimersi dall'esprimere il loro parere riguardo all'apertura di una nuova cava in località "il Gozzone", nella frazione di Castelnuovo della Misericordia.

Il paesaggio toscano tramandato fino ai giorni nostri, rappresentato da campi coltivati che si alternano armoniosamente, vigneti, uliveti, filari di cipressi e macchie di vegetazione mediterranea, è apprezzato in tutto il mondo grazie anche all'impegno delle amministrazioni locali che hanno saputo mantenere un delicato equilibrio, invidiato e spesso imitato, tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale.

Adesso, nei quaranta ettari del podere Gozzone, situato nella vallata del torrente Riardo, un luogo incantevole che finora è riuscito a mantenere integre queste caratteristiche, è al vaglio delle Amministrazioni l'apertura di un sito di escavazione dell'argilla. Questa località, che ricade in area di vincolo paesaggistico ambientale come del resto tutta la zona collinare intorno ad essa, è caratterizzata da una scarsa antropizzazione e da un'economia rurale che raccoglie in se tutti gli elementi tipici del paesaggio toscano. Lo sviluppo economico della zona si è orientato negli anni verso attività complementari dell'agricoltura quali ad esempio l'agriturismo, in continua crescita, con aumento di occupazione e di valore aggiunto delle produzioni.

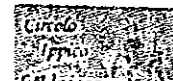
In un ambiente strutturato e orientato verso uno sviluppo di questo tipo, l'inserimento di un'area di cava determinerebbe il crollo del tessuto sociale ed economico, oltre alla distruzione dell'ambiente. Sarebbe inevitabile il deturpamento di una zona ben più estesa dei quaranta ettari del podere Gozzone stesso, a causa delle strade che verrebbero aperte per il transito dei mezzi pesanti di trasporto, delle polveri sollevate che si depositerebbero anche a grande



ASSOCIAZIONE  
WWF LIVORNO  
for a living planet



A.V. Vitis  
Bios



INTINERE





Progetto OCCHI SULLE COLLINE  
per la tutela delle colline livornesi e  
la corretta fruizione del territorio

[www.occhisullecolline.it](http://www.occhisullecolline.it)

distanza sulle case e sulle coltivazioni, del rumore il cui livello supererebbe notevolmente quello abituale della vita in campagna. Non da sottovalutare è anche il deprezzamento non solo economico ma anche qualitativo dei terreni per il rischio che il ripristino dell'area di estrazione venga effettuato utilizzando materiale di scarto o rifiuti. Inoltre vogliamo citare i danni alla fauna selvatica che la cava provocherebbe, modificandone l'habitat (agroecosistema cerealicolo) e causando l'allontanamento di molte specie che popolano l'area: nella maggior parte dei casi, infatti, si tratta di specie antropofobe che rifuggono la presenza dell'uomo.

Testimonianze archeologiche, rappresentate dalla fortezza di altura di epoca etrusca presente su Monte Carvoli, il sito medievale dell'antica pieve di Camaiano e quello del castello di Motorno, il sistema dei mulini idraulici del torrente Sanguigna, i resti del mulino a vento di Collina Alta e altri manufatti minori del paesaggio rurale, che nel loro insieme rappresentano una risorsa per lo sviluppo del turismo culturale in spazi aperti, vedrebbero questo importante ruolo notevolmente sminuito se non del tutto vanificato dalla presenza della cava.

Pertanto le nostre associazioni esprimono la netta contrarietà al progetto ritenendo che per l'area in questione sia più proficuo mirare alla conservazione e valorizzazione delle risorse endogene del territorio.

Noi riteniamo che solo attraverso una politica di salvaguardia e di rispetto per l'ambiente si riesca ad ottenere uno sviluppo economico concreto e duraturo della zona in linea con quanto la popolazione locale ha saputo fare e mantenere fino ad ora.

#### Le associazioni aderenti al Progetto Occhi sulle Colline:

AALSciteC - Agire Verde - ASD Il Mandriolo - Associazione culturale GAIA - Circolo Porto Sezione MTB - Gruppo Archeologico Paleontologico Livornese - G.I.R.O.S. Sezione di Livorno - GULLi - Istituto Nazionale Bioarchitettura Sezione di Livorno ed Arcipelago Toscano - INITINERE - Legambiente Livorno - LIPU Livorno - UAAR Circolo di Livorno - Circolo Ippico Unicorni - WWF Livorno



ASSOCIAZIONE  
WWF LIVORNO  
for a living planet



Agire Verde



INITINERE

ISTITUTO NAZIONALE BIOARCHITETTURA  
SEZIONE DI LIVORNO ED ARCIPELAGO TOSCANO

